

CULTURA

Dall'Etiopia nuove scoperte preistoriche risalenti a oltre 4mila anni fa

GROSSETO Da pochi giorni è tornato in Italia dall'Etiopia il team di componenti della Società Naturalistica Speleologica Maremmana partito a metà novembre scorso. Il ricco e intenso programma ha impegnato il gruppo composto dal presidente Carlo Cavanna e da Gildo Lombardi, Igino Castelli e Luca Bachechi dell'Università di Firenze. Nei primi giorni di permanenza è stato raggiunto un territorio del Sud Etiopia abitato dai Manja, una popolazione molto emarginata e sottomessa, presso i quali è in corso la realizzazione di un bacino per uso irriguo, un progetto accolto dalla Regione Toscana come Cooperazione Internazionale, che vede la Provincia di Grosseto come capofila e la Società Naturalistica Speleologica Maremmana come partner esecutore. Successivamente il gruppo si è trasferito nella regione dell'Oromia a circa 800 km di distanza e qui ha svolto un Corso di Speleologia a quattro allievi etiopi. Si tratta del primo corso di questo tipo realizzato in Etiopia e ciò ha dato modo di costituire un Gruppo speleologico che si chiamerà The first Ethiopian Oromian Speleological Group. Tale iniziativa è stata resa possibile grazie al sostegno della Società Naturalistica Speleologica Maremmana, della Federazione Speleologica Toscana, della Ditta Repetto Sport e al patrocinio della Società Speleologica Italiana; a questi si affiancano le autorizzazioni e il ringraziamento del Ministero del Turismo dell'Oromia. La conclusione del Corso è avvenuta con la consueta consegna degli attestati effettuata dal capo della Worada (provincia) e dal presidente Carlo Cavanna che per l'occasione ha dovuto indossare il costume tradizionale oromo. Visto il considerevole numero di grotte anche molto belle esistenti nell'Etiopia orientale, ci auguriamo che tale Corso possa incrementare la ricerca speleologica e magari diventare una risorsa economica. Sempre nella regione dell'Oromia si è poi svolta la ricerca archeologica di siti preistorici con pitture rupestri risalenti a oltre 4000-6000 anni or sono. Quest'anno sono stati scoperti e documentati ben 8 nuovi siti con molto interessanti e antiche pitture. Il fatto che molti siti non siano mai stati visitati prima dagli studiosi è dovuto alla lontananza dalle strade asfaltate. Ogni giorno i componenti del team hanno percorso 50-100 chilometri di asfalto, seguiti da 30-50 di strade sterrate molto accidentate e poi da un percorso a piedi a volte anche di 4 ore sotto il sole cocente. Solo in questo modo è possibile trovare ancora siti inediti. Il progetto di ricerca archeologica rientra nell'ambito della promozione e Cooperazione Culturale del Ministero degli Affari Esteri. Al rientro nella capitale Addis Abeba, è stata tenuta da Luca Bachechi una conferenza presso l'Istituto Italiano di Cultura dal tema "Arte rupestre nell' Africa orientale" con vivo compiacimento dei numerosi presenti e con soddisfazione dei componenti della Società Naturalistica Speleologica Maremmana. L'invito a pranzo da parte dell'Ambasciatore d'Italia in Etiopia ha poi felicemente concluso la spedizione di quest'anno.

